

## UNA PAGINA DI SPIRITUALITA' ROGAZIONISTA

a cura di P. Teodoro Tusino rcj

Tratto da "L'Anima del Padre", pp. 168-169

### La missione più alta e più bella

Bisogna ora riconoscere che oggi non c'è più nella Santa Chiesa quella dimenticanza del *Rogate* lamentata ai suoi tempi dal Padre. Egli allora avrebbe desiderato un intervento del Papa, che desse il via a una crociata di preghiere all'insegna del *Rogate*. Pio X aveva definito il *Rogate* un comando di Cristo; Benedetto XV si era proclamato il primo rogaZIONISTA e il più interessato a questa preghiera; e non posso dimenticare lo sguardo sfavillante del Padre, il suo sorriso cordiale, la sua gioia piena quando, verso la fine del 1921, ci annunciò che il Papa, in una preghiera per la propagazione della fede, aveva richiamato il divino *Rogate*. E scrisse: «Non si può considerare senza gaudio interiore l'affacciarsi, come il primo raggio del sole nascente, di questo spirito di preghiera o rogazione universale per opera di due Sommi Pontefici!»<sup>1</sup>.

Continua riferendosi all'azione di Pio XI: «Ma questo sole *oriens ex alto* si è cominciato ad inoltrare splendido e luminoso fin dai primi giorni del pontificato di Sua Santità Pio XI. Essendogli stata presentata la *Pia Unione* di preghiere per ottenere sacerdoti eletti per l'alma città di Roma, per opera dell'Em. Cardinal Vicario, la lodò altamente, e, con una espressione degna di essere ben considerata e ponderata, la chiamò *l'opera delle opere!*» Il Padre commenta: «parola veramente ispirata! Dio parlò per bocca del suo Vicario! Opera delle opere è il pregare per le vocazioni sante... La quale espressione a penetrarla vorrebbe dire: - Un'opera dedicata a questo scopo di ottenere dal Signore sacerdoti eletti, è opera madre di molte opere buone, l'opera generatrice di opere grandi e sante per la massima gloria di Dio, per la maggior salute delle anime, per la più ampia espletazione della divina missione della Chiesa di Gesù Cristo nel mondo tutto, come quella che ottiene certamente gli eletti di Dio, e perfino i santi di Dio nella S. Chiesa»<sup>2</sup>. Ma il trionfo del *Rogate* era riservato ai nostri giorni. Il Vaticano II stimola la fattiva partecipazione di tutto il popolo di Dio all'opera delle vocazioni, prescrive che tale opera sia eretta nelle singole diocesi e raccomandando i mezzi tradizionali di cooperazione alla grazia, ricorda anzitutto «la fervente preghiera» (OT n. 2). Paolo VI, nella *Summi Dei Verbum* (n. 12) richiama tutti i figli della Chiesa all'obbligo di corrispondere al divino comando: «Il primo dovere che incombe a tutti i cristiani, in ordine alle vocazioni sacerdotali, è quello della preghiera, secondo il precetto del Signore: *Messis quidem multa, operarii autem pauci, rogate ergo dominum messis ut mittat operarios in messem suam* (Mt. 9, 37-38), perché «in queste parole del Redentore divino è chiaramente indicato che la prima sorgente della vocazione sacerdotale è Dio stesso, la sua misericordiosa e liberissima volontà». Stabiliva pertanto la *Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni* da celebrarsi annualmente la domenica quarta di Pasqua, domenica del Buon Pastore.

---

<sup>1</sup> A. M. DI FRANCIA, *Scritti*, vol. 43, p. 152.

<sup>2</sup> *Ibidem*, p. 153.

E' temerario pensare che le preghiere del Padre abbiano preparato questo giorno?

Vogliamo terminare questo capitolo ancora con le incoraggianti parole di Paolo VI, che ci riguardano direttamente.

Nell'udienza accordata ai nostri Padri capitolari il 14 settembre 1968 egli tratteggiava scultoriamente il ritratto del rogazionista e il valore della sua vocazione: «Il nome stesso vi qualifica nella missione e nell'immagine di adoratori e di imploranti per la missione più alta e più bella di meritare e preparare le vocazioni per il Regno di Cristo».

Oh, fossimo noi veramente degni di tanta missione!